

Fo ha cavalcato la tigre con tutto il suo pubblico

Per circa tre ore centinaia di spettatori si sono sentiti direttamente coinvolti dalle «Storie» che l'attore narrava. Molti insegnamenti, nessun fideismo o manicheismo

Dal nostro inviato

PORTO TORRES — Al teatro «Olimpia» Dario Fo ha cavalcato la tigre per una decina di minuti, poi è sceso di sella, l'ha domata fino a giungere a dominarla completamente sotto una vera pioggia di calbrosi ed entusiastici applausi. La tigre, come è naturale, era il pubblico folitissimo che si era dato convegno nella cittadina turritana per seguire la nuova fatica teatrale dell'attore — «Storia della tigre ed altre storie», appunto — in prima assoluta per la Sardegna.

Il successo, indubitabile, ma tutto personale, che ha coronato circa tre ore di presenza solitaria di Dario Fo sul palcoscenico dell'«Olimpia», è stato, infine, il giusto coronamen-

to di una conclusione di settimana che si era iniziata non proprio sotto buoni auspici. Prima fra tutte la difficoltà — voluta? intenzionale? premeditata? — di reperire un locale per la rappresentazione. L'affetto e la simpatia, con i quali Fo si è congedato dalle circa duemila persone presenti in teatro, ha, comunque, ampiamente ripagato i dubbi e le amarezze che hanno fatto da cornice preparatoria alla recita.

La richiesta di assistere a questa «Storia della tigre» ha anche convinto il popolare attore ad una replica nel pomeriggio di ieri, sempre nello stesso locale turritano. Una decisione saggia ed avveduta soprattutto se si considera che la stragrande maggioranza dei fruitori della «Storia» erano e sono stati, in prevalenza, giovani, studenti e lavoratori.

Non mancavano, ma è ormai quasi un obbligo sociale, signore impellicciate e gentlemen in cravatta e gilè. Fanno, comunque, parte di una coreografia accettata e sono presenti, sempre, quando calcano le scene attori rinomati quali Dario Fo. Anche se poi il messaggio non viene recepito o capito.

Così accade che eccezionali interpreti si trovino inevitabilmente a cavalcare la fatidica tigre pur se per pochi minuti. Perché il primo impatto con il pubblico ha avuto momenti di studio, necessari quando si deve stare da soli su un palcoscenico per circa tre ore accompagnati soltanto da un microfono e dalle luci. Ma Dario Fo, proprio in ciò, ha dimostrato di essere grande professionista, sicuro interprete e splendido diffusore di messaggi. E' uomo di cultura, ma riesce a porgerla senza infastidire con verità scontate o con momenti di pausa noiosa. Domina la scena e la platea, avvincente ed ipnotizza la sua «tigre».

LA NUOVA SARDEGNA

4 07100 SASSARI

VIA IERONIM 32

DIRET. RESP. PIER LUIGI BORGIO

27 FEB 1979